



«Non abbiate paura degli uomini»

Anno 2020 - N. 25 - Domenica 21 Giugno - XII del Tempo Ordinario

Il Vangelo della Domenica

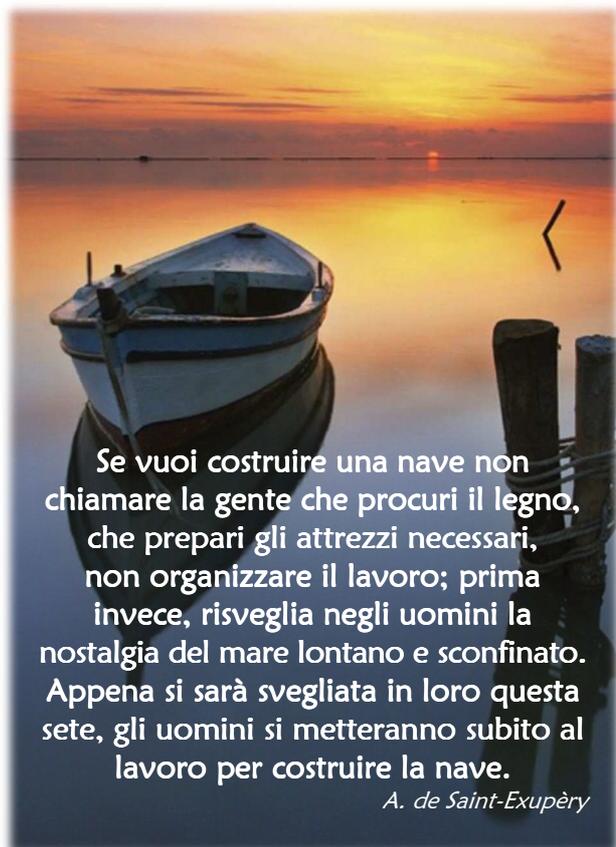
dal Vangelo secondo Matteo (10,26-33)

 In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerì!

Per ciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».



Se vuoi costruire una nave non chiamare la gente che procuri il legno, che prepari gli attrezzi necessari, non organizzare il lavoro; prima invece, risveglia negli uomini la nostalgia del mare lontano e sconfinato. Appena si sarà svegliata in loro questa sete, gli uomini si metteranno subito al lavoro per costruire la nave.

A. de Saint-Exupéry

Niente paura. Fidati!

Ricordo un dialogo avuto qualche tempo fa con un giovane del Benin che cercava casa... Ascoltare i suoi racconti africani, le storie e le leggende della sua terra era qualcosa di estremamente pacificante. Mi raccontava anche delle umiliazioni ricevute in 10 anni vissuti in Italia: «Se dovessi ricevere 100 volte un'umiliazione, non risponderei mai con la cattiveria, ...proprio come è scritto sul salmo 7».

Ora, immagino che non tutti sappiano che cosa dice il salmo 7, e anch'io ho dovuto cercare: «In Dio sta la mia difesa... egli salva chi ha il cuore sincero». Sembra di sentire il Geremia della prima lettura di oggi: «Il Signore è al mio fianco come un prode valoroso».

Gesù oggi ti dice: «Non abbiate paura degli uomini...».

Fede è fiducia: non è *credere che ci sia "qualcosa"*; è affidare la vita, tutta la vita, senza riserve all'unico Dio che può salvare. È lasciar da parte la paura perché "so a chi ho dato fiducia", come dice san Paolo.

La nostra vita, infatti, è guidata più dalla paura che dall'amore. L'amore stesso è spesso guidato dalla paura: paura di non essere amati, di essere abbandonati, di non essere apprezzati...

Già da bambini si inizia a studiare guidati più dalla paura dell'interrogazione che dall'amore per la conoscenza; e poi paura per il lavoro, per la malattia... Paura di non essere accettati (la pubblicità fa forza su tutte le nostre paure). Paura anche di guardare la mia coscienza. Posso anche fare un sacco di bene per paura di non essere considerato... o posso non farlo, per paura di fallire. E se dico: "Io non ho paura di nulla", ho anche paura di ammettere le mie paure.

E la paura crea cattiveria e innalza barriere. Fa mettere maschere sul proprio volto ed etichette sulle spalle degli altri.

Gesù ti fa alzare gli occhi e ti indica i passerì del cielo: «Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerì!» Dio ti conosce per nome e si preoccupa (più di te!) dei tuoi capelli che cadono.

Vorrei imparare la fede del profeta Geremia, e anche di quel giovane africano, nel credere che solo Dio è nostro rifugio e nostra roccia.

In un mondo di paurosi come il nostro Cristo splende come luce, e a lui chiedo di sussurrarmi all'orecchio, ad ogni passo, quelle due parole: "non temere".

don Pierpaolo

Sante Messe

DOMENICA 21 Giugno - 12^a del Tempo Ordinario

ore 8.00 - 10.00 - 18.30

La Messa delle 10.00 sarà trasmessa su CafèTv24 (canale 95)

LUNEDÌ 22 Giugno

ore 19.00 S. Messa - Maria, Narciso e Luca; Lovison Marco, Luigi, Franceschinelli Stefano; Borghero Gino, Gina e Antonietta.

MARTEDÌ 23 Giugno

ore 16.00 S. Messa

MERCOLEDÌ 24 Giugno - Natività di S. Giovanni Battista

ore 19.00 S. Messa - Bernardini Otello; Schiavon Ettore (anniv.), Anna, De Maglie Maria e Vincenzo.

GIOVEDÌ 25 Giugno

ore 16.00 S. Messa - Allegro Roberto; Molena Antonio

ore 16.30 **ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle 19.30**
don Pierpaolo è presente per la
Confessione o per un colloquio spirituale.

VENERDÌ 26 Giugno - Beato Giacinto Longhin, vescovo

ore 19.00 S. Messa - Bovo Sandro (anniv.), e Zordan padre Ermenegildo; Luca Greggio; Peruzzo Natalina e Braghetto Bruno.

SABATO 27 Giugno

ore 19.00 S. Messa festiva - Schiavon Maria.

DOMENICA 28 Giugno - 13^a del Tempo Ordinario

ore 8.00 - 10.00 - 18.30

La Messa delle 10.00 sarà trasmessa su CafèTv24 (canale 95)

Tutte le Mattine, alle ore 8.00 in chiesa, preghiera delle **Lodi mattutine**

Avvisi

• **Tutti coloro che desiderano partecipare alla S. Messa in chiesa**, sono pregati di indossare sempre la mascherina; e osservare le norme igienico sanitarie indicate nei decreti.

• Alla domenica, chi non può venire in chiesa, può seguire la **S. Messa in diretta alle ore 10.00** in TV su **CafèTv24** (Canale 95 del televisore) o in streaming su **www.cafetv24.it**

• Riapre il Bar del centro Parrocchiale!

domenica 21, al mattino, dopo quasi 4 mesi, riapriremo il bar. Anche se le nuove regole ci impongono un'apertura diversa, nostro intento è comunque quello di dare una possibilità d'incontro a tutti voi!

Apriremo all'aperto (sotto la nuova tettoia) con il solo servizio al tavolo: non sarà infatti possibile accedere in patronato (solo per andare al bagno) e per questo dovremmo avere tutti un po' più di pazienza.



SCELTE DIFFICILI

di Roberto Laurita

Aveva 33 anni il giovane e brillante pastore protestante, proveniente da un'agiata e prestigiosa famiglia tedesca, quando si recò per la seconda volta negli Stati Uniti. Poteva essere un soggiorno breve, ma si profilava anche la possibilità di rimanere a lungo, attendendo che passasse sull'Europa la bufera hitleriana, che già si annunciava. **Quel pastore aveva denunciato, fin dagli inizi, il pericolo rappresentato da un "capo" che diventava "seduttore" delle folle.** E la sua resistenza al regime nazista gli aveva già procurato dei fastidi. Il 19 giugno 1939 giunse per lui il momento di massimo buio esistenziale. Il giorno dopo un amico americano lo avrebbe posto di fronte ad una scelta improcrastinabile: sul banco c'erano mille dollari coi quali si poteva finanziare il progetto ecumenico legato al suo soggiorno in America.

Quel 20 giugno, davanti a quell'offerta, **Dietrich Bonhoeffer** - così si chiamava quel pastore - prese una decisione difficile: «**Visita da Leiper. Ormai la decisione è presa. Ho rifiutato. Era visibilmente deluso e anche un po' indispettito. Per me ciò significa più di quanto non possa comprendere al presente. Sol tanto Dio lo sa... Ora è tutto nelle sue mani.**»



Dietrich sceglie di tornare in Germania: mentre molti intellettuali, non solo tedeschi, vanno ad ingrossare le schiere degli esuli, lui, come un naufrago che invece di salire sulla scialuppa di salvataggio preferisce tuffarsi nuovamente in acqua, non se la sente di abbandonare i familiari, gli amici, i fratelli: **decide di condividere la sorte comune. E pagherà fino in fondo:** lunedì, 9 aprile 1945, verrà impiccato, per ordine di Hitler, nel carcere di Flossenbürg.

Una scelta difficile, lacerante, dolorosa, che ha segnato la sua vita e ne ha fatto un punto di riferimento per tanti cristiani. **Penso che a questo si riferisca Gesù con le parole del vangelo di oggi.** Parole dure che saremmo tentati subito di interpretare per ammorbidirle, per addolcirle, per smussarne gli angoli. E invece restano lì, con tutta la loro carica dirompente. Gesù non chiede ai suoi discepoli un po' di considerazione, un entusiasmo di qualche momento, un impegno marginale. **Li mette davanti a scelte difficili, che prima o poi si troveranno a fare. Sono disposti ad amarlo più di qualsiasi altra persona, anche dei propri familiari? Sono disposti a rischiare per lui, al punto di perdere la propria vita? Sono disposti a prendere la loro croce e a seguirlo per la stessa strada?**

È il momento della prova: da questo si riconosce l'autentico discepolo: dalla decisione che prende, dalla fiducia che mostra nei confronti di Gesù, dalla disponibilità a perdere tutto pur di restargli fedele. **Non è possibile ridurre il cristianesimo ad una polizza di assicurazione da esibire in caso di sinistro. Chi vuol essere discepolo di Gesù rischia dietro a lui tutta la sua vita.**